

Le tempeste che hanno cambiato il mondo

STORIA E AMBIENTE

ROBERTO MUSSAPI

La Tempesta non è solo un fenomeno naturale ma un simbolo potente, che conosciamo grazie ai grandi poeti. *La tempesta* di Shakespeare, uno dei suoi massimi capolavori, è la commedia fiabesca di una tremenda precipitazione simulata da un mago, Prospero, grazie al suo fedele servitore Ariel, demone dei venti. Per magia Prospero scatena una tempesta che fa naufragare la nave su cui viaggiano gli artefici della sua rovina, usurpazione del ducato, del suo esilio su un'isola caraibica.

La tempesta che suscita affonda la nave e tramuta gli occupanti in naufraghi, ma nessuno muore: lo scatenamento del cielo e del mare agisce come punizione dei colpevoli, ma anche, per il corso degli avvenimenti, porta alla loro redenzione. Vendetta che si muta in perdono. Pur terribile, insegna Shakespeare, è lo sconvolgimento che può, tumultuosamente, rigenerare il mondo. *La ballata del vecchio marinaio*, capolavoro del poeta romantico Coleridge, ha in una violenta tempesta un momento centrale: la nave sta per affondare, tutti moriranno affogati. Quando all'improvviso appare in cielo un albatro, un bianco angelico uccello marino, che volando verso la tolda placa magicamente la tempesta, cielo e mare si quietano, la nave incolume, tutti gli uomini salvi. La tempesta è simbolo significativo espresso dalla grande poesia e narrativa di mare: tempeste segnano le avventure di Robinson Crusoe e di Conrad e Melville, i quali conoscono anche l'opposto, la bonaccia, non meno pericolosa -ti paralizza in mare,- e più inquietante e sinistra. Noi possiamo cogliere senso profondo della tempesta grazie ai poeti, ma non sappiamo quasi nulla della sua presenza e del suo ruolo nella storia: ci soccorre in tale lacuna un libro utile e affascinante *Storia del mondo in 10 tempeste*, di Vincenzo Levizzani (Il Saggiatore, pagine 224, euro 24), che nel sottotitolo specifica ulteriormente l'argomento: *Nebbia, uragani e gran-*

di battaglie, sono le realtà indagate.

Perché nebbie e uragani e fenomeni atmosferici violenti hanno agito nella storia umana, non soltanto riguardo l'agricoltura, la navigazione, dove il loro influsso è evidente, ma hanno inluito anche sull'esito di importantissimi eventi storici. «La storia si è spesso fatta attraverso grandi battaglie che hanno visto gli eserciti combattersi all'ultimo sangue e che prevedevano l'impiego di strategie molto sofisticate», scrive Levizzani, e sottolinea che gli strateghi militari hanno prodotto celeberrimi trattati sull'argomento. Ma si domanda se non sia opportuno chiedersi se vi sia una parte di re-

sponsabilità per le sconfitte, o per le vittorie, non ascrivibile ai generali e alle truppe: «Non sarebbe il caso di rintracciare parte di questa responsabilità nelle variazioni del tempo atmosferico? Cerchiamo di capirci di più e ne vedremo delle belle». E così scopriamo come grandi imperi, come quello romano, hanno dovuto soccombere anche per l'azione di periodi molto freddi. Se non è ignoto il ruolo del Generale Inverno, che fermò in Russia nel gelo sia Napoleone sia Hitler, non conosciamo il peso delle tempeste ripetute e tremende che contribuirono alla sconfitta dell'Armada Invincibile spagnola: non si tratta di cause, ma di significative concause. Come avvenne in momenti epocali quali la Rivoluzione francese, l'invasione di Annibale con gli elefanti e addirittura un momento culminante della civiltà d'Occidente, la vittoria dei Greci contro gli invasori Persiani.

Esemplare la storia della battaglia di Salamina, che segna la vittoria e la salvezza della Grecia e dell'Occidente: sconfitti alle Termopili, i greci, guidati dal geniale Temistocle, attirano l'immensa flotta persiana negli stretti sempre più angusti, rallentandola e facendo perdere tempo per ottenere il favore del vento del mattino e della marea, che conoscono perfettamente. Sfruttando la situazione meteorologica bloccano e annientano la flotta persiana. È l'uomo a vincere, non il clima. Ma l'uomo ha vinto grazie al suo legame naturale profondo con il clima. Così come la sua non conoscenza o indifferenza determina spesso sconfitte. Bel racconto del clima nella storia e nelle vicende umane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un libro mostra come i fenomeni atmosferici abbiano influenzato guerre, imperi e civiltà, diventando fattori decisivi per i destini di interi popoli: pur senza sostituirsi mai alle scelte degli uomini, hanno contribuito a svolte epocali



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

147383-IT09YA